Percorso messo a punto dall'Istituto "De Amicis - Bolani"

Onorare la Memoria e il Ricordo

Al centro dell'incontro la vicenda di Giovanni Grillo deportato calabrese

Giorgio Gatto Costantino

Nell'esibizione musicale del coro scolastico "Doremi" guidato dalla professoressa Enza Cuzzola si è racchiuso l'intero percorso "resiliente" della civiltà europea che dalla mestizia profonda della ninna nanna cantata nelle anticamere dei forni crematori di 70 anni fa si eleva all'inno alla gioia dell'Unione Europea di oggi. Un percorso lungo di redenzione civile e morale i cui traguardi raggiunti non devono far dimenticare il pozzo nero della storia da cui siamo usciti.

Le giornate della Memoria e del Ricordo costituiscono un punto fermo all'interno del progetto educativo dell'Istituto comprensivo "De Amicis Bolani" per il particolare rilievo che esse rivestono nella formazione degli allievi alla cittadinanza attiva. Da qui la manifestazione di ieri all'Odeon dove gli studenti sono stati chiamati a raccolta dal preside Giuseppe Romeo per tornare a riflettere su una delle pagine più buie della nostra storia collettiva.

«Il vero successo formativo – ha detto il dirigente all'inizio della manifestazione - potrà essere realizzato solo quando il cittadino riuscirà, attraverso la propria testimonianza e la propria vita, a "gridare" l'inno alla gioia in una società libera, multirazziale e tollerante del credo di ciascuno».

La manifestazione è stata caratterizzata dalla presenza della dottoressa Michelina Grillo che ha presentato il libro sulla storia di suo padre dal titolo: "Giovanni Grillo – da Melissa al lager, la vicenda di un deportato calabrese". Una delle tantissime storie che si sono intrecciate per l'Europa sconvolta dai feroci totalitarismi ma redenta grazie «alle scelte eroiche e spesso nascoste di chi non rinunciò ai propri doveri e al proprio onore pagando con la vita per questo».

Memoria e Ricordo, lager e foibe, facce diverse della stessa ferocia e dello stesso spegnimento morale dell'anima che non ha risparmiato nessuno e che dimostrano che l'odio e l'abominio non sono di destra o di sinistra ma sono dell'uomo in quanto tale, italiani compresi "brava gente" che non si sottras-

sero all'applicazione delle leggi razziali ma che seppero, nella loro parte migliore di singoli cittadini, reagire con convinzione a qualcosa che era percepito come naturalmente ingiusto. E poi i rastrellamenti in Dalmazia e in Istria ad opera dei partigiani titini come coda sanguinaria della guerra col suo corollario di vendette verso coloro che erano considerati gli aggressori di prima. «Ecco che la scuola, maestra di vita, diventa luogo privilegiato dove celebrare la Memoria. dove celebrare il Ricordo per non dimenticare. Quello che noi oggi, qui e insieme come scuola, società civile e rappresentanti della Politica dobbiamo imparare è molto semplice: non dimenticare l'orrore storico perchè non si ripeta». Appello reso drammatico dai nuovi genocidi di oggi dentro e fuori il Mediterraneo.

All'incontro con i giovani sono intervenuti il consigliere regionale Domenico Battaglia, l'assessore provinciale Edoardo Lamberti Castronuovo, il vicesindaco Saverio Anghelone, la consigliera provinciale per le pari opportunità Daniela De Blasio, la dirigente dell'Atp Mirella Nappa e il prof. Sandro Vitale, presidente provinciale dell'associazione partigiani d'Italia. Tutti insieme per un dialogo intergenerazionale che, messe da parte cariche politiche e istituzionali, hanno fatto incontrare gli uomini di ieri, di oggi e di domani. ⁴



Voci a confronto. Anghelone, Nappa, De Blasio, Lamberti Castronuovo, Vitale, Battaglia, Grillo e Romeo